



# CRONACA DELLA CITTÀ

Previdenza e assicurazione

## Un nuovo campo di proficua attività

In Italia il sentimento assicurativo è sorto molto tardi. Quando già all'estero e specialmente negli Stati Uniti la percentuale degli assicuratori sulla vita era al-tissima, in Italia i previdenti si contavano a poche migliaia.

Quando d'altro anni fa, cominciò cioè da noi a diffondersi l'assicurazione, il Governo pensò a fondare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale funzionò per qualche tempo in concorrenza con gli istituti privati e per assunse una funzione monopolistica.

Per accrescere l'operatività dello sviluppo dell'Istituto furono coperata prima dell'Uff. Beni-due, ora presidente dell'I.R.I., e poi del gruppo Tosi, nome di grossissima competenza e di fama mondiale. Col passare degli anni, tutta naturale, il ruolo della previdenza e dell'assicurazione si è andato diffondendo, e di questa maggiore consapevolezza per le sue funzioni monopolicie ha largamente approntato le basi per nuove azioni di sostegno di altri Paesi, ma si stanno avviando.

Le differenze che potevano esistere già i vari istituti non sono mancamente giustificate nei confronti dello Istituto Nazionale che offre la più larga e sicura garanzia.

Nuovo incremento verrà certamente all'Istituto non soltanto dal popolarizzazione della assicurazione, ma anche dal suo continuo modernizzarsi dei contratti di lavoro che dovranno contenere una clausola assicurativa.

Si era una volta pensato che lo Stato dovesse dare il buon esempio, e non è escluso che a tanto si addirittura. Attualmente lo Stato ha un oneroso bilancio di molte centinaia di milioni.

Questo però è insopportabile non soltanto per il volume, nel quale grava al passivo del bilancio, ma anche perché non consente provvedimenti di alleggerimento nemmeno in momenti difficili per la finanza statale.

La riforma non potrebbe negare ai contribuenti e non si deve obbligare chi gravemente, a mano a mano che lo Stato assume nuovi impegni. Il sen. Beni, vicepresidente dell'Istituto, la vivacità e la prontezza del suo ingegno più brillantemente sperimentato nel campo giornalistico, presentando al Duece la relazione sull'andamento dell'Istituto da lui preceduto, ha messo in rilievo le nuove assicurazioni popolari e il loro rapido propagarsi.

Il bilancio dell'Istituto è fortissimo con un utile lordo e un util netto in continuo incremento, dato gli sviluppi che le varie forme assicurative vanno prendendo. Nei nuovi anni di trenta ad un Fondo di riserva di consistenza ed oggi, si deve ormai perfettamente in piede con tutte le garanzie volte per tutti di costituire allo Stato, l'Istituto un premio o una penitenza ai fornitori. Premio e pena, che potrebbe anche arrivare alla famiglia in caso di prevaricazione dell'assicurato, ma, allo stato della legislazione, un funzionario maggiore prima di aver raggiunto un determinato limite di anzianità di servizio, è tenuto a spetta alla sua famiglia.

Ciò che si dice per lo Stato, si può a maggior ragione dicono per gli enti pubblici, per le società private.

Un vastissimo campo è ancora aperto in Italia per lo sviluppo delle assicurazioni con vantaggio dei singoli e di quel potente organo centrale che è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il quale come risulta dalla relazione del sen. Beni, se la intelligenza di contiene la sua attività assicurativa, consentire altre potenzialità alle istituzioni dell'Ufficio per economia del governo facendo un duplice e ottimo impiego del denaro.

Gli elogi del Duce, la chiamata del sen. Beni, e i primi esercizi del suo ruolo di direttore dell'Istituto sono certamente meritati premio all'opera compiuta, giungendo ad augurare che si sia di azione.

Anche su questo terreno l'Italia fascista sta compiendo il posto che le corpose di grande e moderna Nazione.

## Premi di nuzialità della Maternità ed Infanzia

Si comunica che la Federazione provinciale istriana dell'O.N.M.I. ha prorogato il termine per la presentazione delle domande per il concorso a 14 premi di nuzialità e a 10 di maternità da lire 500, — clauso fino al 31 agosto e a. od ha finito come d'abito di ciò massima, per entrambi i fidanzati o sposi, gli anni 32, riferiti al 1 gennaio.

Per ogni schiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Federazione (Palazzo del Comune III, p. o) o al Comitato di Patronato (presso i Municipi a Pula: Olivo Grotta, 5).

## Nei Comuni dell'Istria

La R. Prefettura comunica: Con R. D. del giugno scorso l'Avv. Umberto Fornasaro è stato nominato Podestà del Comune di Montona.

L'avvocato Fornasaro, che è iscritto al P. N. F. dal 1920 e fu fra i fondatori del Fascio di Montona, ha rinunciato a ogni indennità di carica.

Con R. D. del giugno scorso il signor Piero Marinelli, che da oltre sei mesi regge il Comune di Isola d'Istria in qualità di Commissario Prefettizio è stato nominato Podestà.

Anche il signor Marinelli, ch'è volontario di guerra ed è iscritto al P. N. F. dal 1923, disimpegnerà la carica gratuitamente.

## I comuni di Abbazia e Laurana acquistano l'acquedotto Quarnero

Abbazia da Abbazia:

Con recente decreto il Prefetto della Provincia del Carnaro ha autorizzato il Consorzio dei Comuni di Abbazia e Laurana per l'acquisto a la posizione dell'acquedotto, ad aggiornato dalla S. A. Quarnero l'acquedotto di proprietà della Società stessa compresi terreni, edifici d'ogni genere, edifici appartenenti ai Comuni catastali di Abbazia, Apricale, Aurora, Laurana, Ospina, Vodice, il tutto per un prezzo di lire quattro milioni. Con l'acquisto dell'acquedotto da parte del Consorzio dei due Comuni della riviera viene a risolversi felicemente un ampio problema che è destinato ad avere favorevoli ripercussioni a favore dei consumatori e specie della classe altigenova.

Nuovo incremento verrà certamente all'Istituto non soltanto dal popolarizzazione della assicurazione, ma anche dal suo continuo modernizzarsi dei contratti di lavoro che dovranno contenere una clausola assicurativa.

Si era una volta pensato che lo Stato dovesse dare il buon esempio, e non è escluso che a tanto si addirittura. Attualmente lo Stato ha un oneroso bilancio di molte centinaia di milioni.

Questo però è insopportabile non soltanto per il volume, nel quale grava al passivo del bilancio, ma anche perché non consente provvedimenti di alleggerimento nemmeno in momenti difficili per la finanza statale.

La riforma non potrebbe negare ai contribuenti e non si deve obbligare chi gravemente, a mano a mano che lo Stato assume nuovi impegni. Il sen. Beni, vicepresidente dell'Istituto, la vivacità e la prontezza del suo ingegno più brillantemente sperimentato nel campo giornalistico, presentando al Duece la relazione sull'andamento dell'Istituto da lui preceduto, ha messo in rilievo le nuove assicurazioni popolari e il loro rapido propagarsi.

Il bilancio dell'Istituto è fortissimo con un utile lordo e un util netto in continuo incremento, dato gli sviluppi che le varie forme assicurative vanno prendendo. Nei nuovi anni di trenta ad un Fondo di riserva di consistenza ed oggi, si deve ormai perfettamente in piede con tutte le garanzie volte per tutti di costituire allo Stato, l'Istituto un premio o una penitenza ai fornitori. Premio e pena, che potrebbe anche arrivare alla famiglia in caso di prevaricazione dell'assicurato, ma, allo stato della legislazione, un funzionario maggiore prima di aver raggiunto un determinato limite di anzianità di servizio, è tenuto a spetta alla sua famiglia.

Ciò che si dice per lo Stato, si può a maggior ragione dicono per gli enti pubblici, per le società private.

Un vastissimo campo è ancora aperto in Italia per lo sviluppo delle assicurazioni con vantaggio dei singoli e di quel potente organo centrale che è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il quale come risulta dalla relazione del sen. Beni, se la intelligenza di contiene la sua attività assicurativa, consentire altre potenzialità alle istituzioni dell'Ufficio per economia del governo facendo un duplice e ottimo impiego del denaro.

Gli elogi del Duce, la chiamata del sen. Beni, e i primi esercizi del suo ruolo di direttore dell'Istituto sono certamente meritati premio all'opera compiuta, giungendo ad augurare che si sia di azione.

Anche su questo terreno l'Italia fascista sta compiendo il posto che le corpose di grande e moderna Nazione.

## Le autorità a bordo dell'incrociatore "Trento"

Nella giornata di ieri S. E. il Prefetto Cimoroni, l'Ammiraglio Comandante la Flotta Marittima e altre autorità cittadine hanno visitato l'incrociatore "Trento".

Ha accolto a bordo gli ospiti il Comandante della Divisione Ammiraglio De Feo, mentre le artiglierie hanno sparato le salve di rito, e gli uffici si sono riuniti quando le autorità hanno lasciato la nave.

## Le visite agli incrociatori "Trento" e "Bolzano"

Anche nella giornata di oggi, per gentile concessione del Comandante della Divisione, il pubblico sarà ammesso a visitare gli incrociatori "Trento" e "Bolzano" ancorati nel nostro porto.

L'orario degli appositi motoscafi è il seguente: 15-19.30.

## Per gli aspiranti a un posto nelle elementari di Pola

Gli insegnanti che chiedono di essere assunti come supplenti o provvisori nelle scuole Elementari di Pola devono farne domanda al R. Ispettore e Scolastico (Piazza Alighieri), indicando secoli cui aspirano, ed eventualmente i concorsi fatti ed il servizio prestato.

Alla domanda si dovranno accudire i seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione all'insegnamento (o copia); 2. Stato di famiglia; 3. Certificato d'iscrizione al P. N. P.; 4. Cartidette d'iscrizione al C. P. S.

Gli interessati potranno inoltre escludere tutti i titoli che riterranno opportuni. Avranno la preferenza gli insegnanti che avranno dimostrato lodevole attività nei reparti giovanili.

## CONTRIBUENTI ATTENZIONE!

## Le scadenze fisse nel mese di Luglio

Nell'interesse dei contribuenti e di quanti hanno pendente diverse e con il fisco pubblichiamo il seguente specchietto delle scadenze fisse del mese di luglio, certi di far cosa grata ai nostri lettori, tanto più che una, per non dire l'unica delle cause per la quale si incide nelle multe, è precisamente la dimenticanza delle norme di legge.

1. luglio - Imposte dirette:

1) Entro il mese di luglio di ogni anno per gli operai celibi che si trovano in loro servizio i datori di lavoro devono presentare la prescritta denuncia ed eseguire, salvo rivalsa, il relativo pagamento della Imposta fiscale del bimestre di luglio.

2) Col 31 luglio del secondo anno del bimestre dell'avvenuta notifica della dichiarazione delle variazioni in aumento dei redditi industriali e commerciali di categ.

B. di R. M. (Art. 4 Regol. 28 gennaio 1929 n. 360 e art. 4 R. D. 11 febbraio 1927 n. 124, art. 5 R.D. 17 settembre 1931 n. 1608).

3) Entro il mese di luglio, per gli operai celibi che si trovano nel loro servizio, i datori di lavoro devono presentare la prescritta denuncia ed eseguire, salvo rivalsa, il relativo pagamento dell'imposta fissa sul colletato riguardante gli operai medesimi.

(Art. 5 R.D. 17 settembre 1931 n. 1608 pubblica, nella Gazzetta Ufficiale, 16 gennaio 1932 n. 12).

4) Col 31 luglio dell'ultimo anno del triennio scade il termine utile per dichiarare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette le variazioni in più o in meno avvenute nel reddito assoggettabile alla imposta integrativa sul colletato. (Art. 6 R. D. 17 settembre 1931 n. 1608 pubblica, nella Gazzetta Ufficiale, 16 gennaio 1932 n. 12).

5) Col 31 luglio del secondo anno del bimestre fino a tutto il 1934 e successivamente, col 31 luglio di ogni anno, scade il termine per dichiarare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette le variazioni in più o in meno avvenute nel reddito assoggettabile alla imposta complementare (Art. 2 R.D.L. 29 luglio 1933 n. 1027 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 19 agosto 1933 n. 192).

6) Col 31 luglio del secondo anno del bimestre fino a tutto il 1934 e successivamente, col 31 luglio di ogni anno, scade il termine per dichiarare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette le variazioni in più o in meno avvenute nel reddito assoggettabile alla imposta complementare (Art. 2 R.D.L. 29 luglio 1933 n. 1027 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 19 agosto 1933 n. 192).

Tasse sugli affari:

Regolarizzazione, mediante pagamento della tassa scambio, delle fatture e scritture contabili riguardanti vendite continue fatte nel mese, sulla stessa piazza, al medesimo compratore. (Risoluzione Ministeriale 29 gennaio 1931 n. 30724 e Istruzioni Ministeriali 27 settembre 1930 n. 43202).

7) luglio - Varie:

Pagamento della tassa di abbattimento telefonico per il trimestre decorso.

8) luglio - Tasse sugli affari:

I soffolcenti operai sono pregati di presentarsi presso l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria, Piazza Alighieri 1, giovedì 5 corr. alle ore 18 per comunicazioni che li riguardano.

Gatti Francesco, Peret Giuseppe, Porret Pietro, Picco Romano, Monzani Antonio, Oplanich Antonio, Bastianich Giovanni, Corazza Matteo, Jerman Giovanni, Voisch Antonio, Lomardelli Pietro, Antoni Giuseppe.

9) Denuncia trimestrale all'Ufficio del Registro e pagamento contemporaneo alla tassa di bollo su inserzioni, avvisi, annunci e notificazioni fatte sui giornali, riviste, ed altri periodici. (Art.

## Estate Istriana

## Luglio ed Agosto a Portoroze

Giugno se n'è andato. Coi suoi larghi sorrisi di sole, appena appena offuscati da qualche parentesi piuviosa; coi suoi incanti lunari sulla rada fiorita, sulle terrazze discrete, che hanno l'incrocio di svelle discordi. Gli avvenimenti mondani e sportivi — iniziatisi felicemente con la giornata velica e con la visita della Associazione Medica Triestina — riprenderanno ora, nel luglio che s'annuncia proprio, a tempo di marcia.

Ha accolto a bordo gli ospiti il Comandante della Divisione Ammiraglio De Feo, mentre le artiglierie hanno sparato le salve di rito, e gli uffici si sono riuniti quando le autorità hanno lasciato la nave.

## Denuncia variazione dipendenti al 5 luglio

Si ricorda a tutti i commerciali R. D. 1 dicembre 1930, n. 1611 che, secondo quanto è prescritto da essi hanno l'obbligo di denunciare le variazioni in aumento ed in diminuzione del personale dipendente alla data del 5 luglio 1934.

Tali denunce saranno perdute a modifica delle denunce primitive, agli effetti della applicazione dei contributi a carico del presidente d'opere del commercio.

La denuncia può essere compilata in duplice originale, sugli specifici moduli distribuiti gratuitamente dal Fed. Commercio, Via Sergio 36, o dalle Delegazioni dei vari comuni della Provincia.

Nel caso che le variazioni siano trasmesse per lettera raccomandata occorre nella comunicazione sia specificata la categoria dei dipendenti rispetto alle retribuzioni mensili (fino a lire 300; da 301 a 600; da lire 601 in su) nonché le loro pregevoli generalità o la loro qualifica.

Si precisa che agli effetti di quanto sopra si intendono datori di lavoro del commercio tutti gli appartenenti alla categoria inquadrate nel Fed. Commercio, compresi i dipendenti appartenenti alla categoria dei dipendenti di servizio.

13-14 luglio. Un importante complesso di navi, appartenente alla Marina militare, ha raggiunto il porto di Portoroze, fra il verde smagliante della settentrionale villa di S. Lorenzo, paradiso incantato che domina tutta la rada.

Fare domanda si dovranno accludere i seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione all'insegnamento (o copia); 2. Stato di famiglia; 3. Certificato d'iscrizione al P. N. P.; 4. Cartidette d'iscrizione al C. P. S.

Gli interessati potranno inoltre escludere tutti i titoli che riterranno opportuni.

Avranno la preferenza gli insegnanti che avranno dimostrato la loro attività nei reparti giovanili.

29 luglio. Cerimonia del brillante avvenimento della prima mina del bronzo porto-veneziano dell'Acquedotto Istriano. L'avvenimento, di importanza eccezionalissima per la nostra stazione balneare-termale, incongruo che domani sarà giorno di festa.

29 luglio. Cerimonia del brillante avvenimento della prima mina del bronzo porto-veneziano dell'Acquedotto Istriano. L'avvenimento, di importanza eccezionalissima per la nostra stazione balneare-termale, incongruo che domani sarà giorno di festa.

# IL CAPOLAVORO DELLE STAGIONI LIRICHE ALL'ARENA Accoglienza entusiastica al "Lohengrin" di Riccardo Wagner

Nel dramma questo della creazione wagneriana, "Lohengrin" ha la storia dell'opera più importante, più esclusiva del pensiero artistico del Titano, né come misura delle capacità del genio di Riccardo Wagner. Pure questa opera occupa un posto preminente, e ciò per più di un motivo.

Infatti dobbiamo rilevare come il contenuto nei drammi di Wagner ci sia, e sia di grande momento.

Orientiamoci a questo proposito: l'opera wagneriana con le dimensioni osservate come in questa l'azione non abbia alcun fondamento, e secca solo a far comparire in scena dei personaggi isolati e raggruppati allo scopo unico di permettere loro di esibirsi in romanzo, duetti e concertati non sempre di ispirazione pura, e molto spesso di una linea melodica o di una trama contrappuntistica Wagner; quando l'azione si sviluppa con un criterio diartaturistico, ha un'importanza drammatica certa, eppure è impiantata su basi storiche (perfino degli esempi: l'Orfeo di Verdi, il racconto "Guglielmo Tell"), manca tuttavia di un sostegno filosofico e di una conclusione critica. Nella opera Wagneriana, al contrario, questo sottostante, questa concordanza va salvo nel "Ritorno" e forse nei "Misteri Cantori". Tralasciando di considerare questi due drammi, nei quali l'umanità è troppo sentita, possiamo scendere nella produzione di Wagner l'Anello del Nibelungo, dove la mitologia e l'epopea del popolo tedesco permettono al suo genio di spaziare nei cieli del pensiero e di creare un monumento artistico-drammatico-ideologico che non ha paragoni so non nella "Odissea" medica dantesca, dalle altre opere, che ecceggiano il pessimismo schopenhaueriano della rinuncia suprema, dell'aspirazione verso la morte liberatrice, cantano il tema mistico e radicale della redenzione per mezzo dell'amore. Sono, quasi, opere di un vascello fantastico, "Tannhäuser", "Lohengrin", "Parsifal", ma non molti aspetti cristiani e laetici. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponde al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io vi ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Un altro elemento che di forte importanza all'"Lohengrin" è il fatto che in questo dramma Wagner risolve definitivamente il dualismo formale tra la costruzione musicale latina dell'opera e la costruzione intesa da lui come l'unica possibile perché no nascesse un dramma perfetto, esogeno, indistintamente inaccettabile. Vale a dire: lo troviamo nelle opere anteriori al "Lohengrin", più o meno accennato, ma non lo troviamo più nell'opera che segue immediatamente il "Lohengrin", o che è niente meno che il "Ritorno" o "Isotta". Rimoviamo, inoltre che tra le date nella quale Wagner terminò la partitura del "Lohengrin" (il 1847) e quella nella quale finì il "Ritorno" o "Isotta" (1852), vedremo la luce la parte maggiore e più importante degli scritti di Wagner, scritti che vogliono esporre, chiarire e difendere le sue idee sull'opera d'arte.

**Libretto o partitura?**  
Del libretto è disavventurosa una quantità di cose. La parola metrica e letteraria pura va giudicata secondo il testo tedesco, e il farlo non riteniamo opportuno. Ci rivolghiamo piuttosto al dramma, del quale abbiamo già detto il significato spirituale.

Wagner ha scritto egli stesso il libretto per ogni sua opera: la corrispondenza tra musica e poesia, tra musica e azione è quindi tale quale era desiderata dall'autore; e per studiare la partitura onde risavare motivi di giudizio o di apprezzamento è necessario assolutamente tener conto del libretto.

Quello del "Lohengrin" fa subito comprendere che il rivestimento musicale è in buona parte liberale verso l'architettura delle opere italiane e francesi, o dello tedesco, ecc., composta sulla traccia di quelle.

E' vero ad esempio il sogno di Elsa, come abbia una figurazione a stento e a stento; si veda il saluto di Lohengrin al Cigno; il finale del primo atto, l'aria di Elsa nel secondo atto (Aurelia e cui si spiega le confidai il dolor, l'anno nuziale dell'attore). D'altra parte

l'adattamento del suo modo di interpretare della soprassopra wagneriana. E' tanto difficile però dire ciò di una cantante nostra che sappiamo facilmente indotti ad usare dei sopralluoghi per definirne l'occellenza, se non avessimo ben compreso altri la dignità, la nobiltà di questa artista, che sul palcoscenico e schiva nel canto e nel gesto da tutto quel che è superfluo, all'espressione viva del dramma, e ogni trattabili anche in più portabilità.

L'adattamento del suo modo di interpretare Wagner, che è il più perfetto che sia possibile dare, Maria Callas ci si apprezza l'artista migliore, più completa che ci sia stata dato di sentire. La sua voce ha il tono inconfondibile di bellezza, nitidità, metallo. La sua dizione austera, sicura, espressiva conosce gli accenti tutti che l'anima umana da dato alla voce, quindi tratta dalle passioni o elevate da una spiritualità purissima.

La signora Maria Fallani ci mostra indiscutibilmente nella sua interpretazione di Ortruda. Le conosciamo artista eccezionale; ieròra l'abbiamo conosciuta eccezionale. Il calore della sua voce ci ha avuto davvero nel secondo atto.

Il baritono Vincenzo Guicciardi è tagliato a meraviglia per dar vita e vigore alla parte di Telramondo. Egli agisce con grande sicurezza e canta con voce, vibrante, sonora, sventante. Figura regale davanti quello del basso Umberto di Lello, del quale si può dire col Carducci: «la sua voce come fuoco di maggio». Potenza, persistenza, timbro bronzeo ne sono caratteristiche pregevoli.

Il baritono Rodolfo Suppan ha sfogliato un canto bellissimo, intonato anche nei momenti scoperti, robusto, virile: un Araldo proprio di qualità.

L'opera è stata concertata e diretta con grande perizia dal maestro Umberto Berrettini. Così nel movimento dei ritmi, come nell'intensità dei suoni il maestro Berrettini ha trovato consentimenti gli spettatori che gli hanno estrinsecato la loro soddisfazione con acclamazioni aplausi. Noi ne abbiamo ammirata la direzione particolarmente nei secondi atto, la cui quadratura a cui i personaggi del tempo: il giudizio di Dio, l'accompagnamento degli spari-

nella cassa nuziale, il bando del dall'araldo, ecc.

Wagner stesso ebbe a dire che nel "Lohengrin" c'è il collegamento più intimo tra poesia e musica. Questa, lo rileviamo già, contiene tutti gli elementi del pensiero musicale wagneriano, nella sua costruzione ha molti punti di confronto con l'opera p. e. di Meyerbeer, Weber, Spontini, che sono gli operisti dell'epoca. Vi si trovano learie, i duetti, i concertati; l'accompagnamento orchestrale non è più soltanto scherzoso; a base di strumenti arcaici rinfornato da Ruggini, Tamburi e Racchette, veramente esuberante. Veniamo anche l'ottimo suggerito da Mario Carini.

Allestimento grandioso, scenari da fiabe, luci eccezionali.

## Il successo

L'opera wagneriana è stata accolta da un folto pubblico presenti erano tutte le autorità cittadine, a capo S. E. il Prefetto di Trieste, il generale G. S. il prefetto di Pola e il sindaco di Pola. Il viaggio verrebbe effettuato con l'autostrada antropomorfa, e il coro ha superato con lucidità una prova assai difficile. Dimostrando preparazione eccezionale e capacità notevolissime. Il maestro Benaglio che lo ha istruito si merita un elogio molto vivo, e l'anguria di una carica fermita.

Nel lavoro complesso ed aspro di direzione dello stesso si sono fatti grande onore il direttore di scena Giacomo, il regista Scava e i due costituti, maestri Tramonti e Racchette, veramente esuberante. Veniamo anche l'ottimo suggerito da Mario Carini.

In questo lavoro il dramma, il colorito portentoso del "Lohengrin", dei classici canzoni, dei "Nibelungen", delle "Mazurche" e "Tancori". Tralasciando di considerare questi due drammi, nei quali l'umanità è troppo sentita, possiamo scendere nella produzione di Wagner l'Anello del Nibelungo, dove la mitologia e l'epopea del popolo tedesco permettono al suo genio di spaziare nei cieli del pensiero e di creare un monumento artistico-drammatico-ideologico che non ha paragoni.

In questa opera l'ispirazione, pura di colore, germanico, non è mai disfatta, non mai contenta, sottomessa, da pregiudizi convenzionali: sempre sempre copiosa, e libera, rafforzata diremmo quasi dalla tecnica pioniera di Wagner. La melodia "vivida" ha la sua parte, e si vede pure, cristallina ogni qual volta il metro poetico lo consente.

Si metterà comodamente ci sono a richiamare le idee e a collegare, pure non mancano altri meriti straordinari a definire in maniera ancora più efficace questo genere e i personaggi. Ecco ad esempio: il ruolo maggiore accompagnato sempre il duetto del Gran, mentre la sua avversaria pagana, Ortruda, è circa confusa di suoni in minori; gli archi, segnano la figura di Lohengrin, mentre gli strumenti di Elsa, mentre gli strumenti di Elsa.

## Gli esecutori

Tutti indistintamente gli esecutori hanno contribuito a far sì che l'edizione di "Lohengrin" curata dalla Direzione dell'Ente Autonomo Avena risucce un modello.

Dogno della sua fama e della parola che sosteneva e della quale, tenore Ettore Parmigiani, esibito nelle doti superiori dei mezzi vocali straordinari, dalla azione scenica assai efficace. Per bellezza di voce, intonazione, espressione, aggrado profondamente allo spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente in questo lavoro, ha dimostrato di sapere come il mestiere di attore, ma di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

Il tenore Ettore Parmigiani, e anche i altri aspetti tristano e Isotta. Fra tutte, "Lohengrin" che si presenta per via del dramma e "Parsifal" è l'espressione più perfetta dell'ideale imponente di Wagner, che cerca di strarci sempre più dalla materia o di affinare lo spirito negli infiniti misteri della purità e della passione. Come questa opera corrisponda al momento critico del suo autore, lo dice Wagner stesso: "Lohengrin... non potrò sorgere in nessun altro tempo, e soltanto le disposizioni di spirito e l'intuizione di un artista, il quale, essendosi trovato precisamente nella mia condizione, fosse arrivato al punto che sua illusione come io ero arrivato, quando questo argomento mi apparve come indispensabile a me stesso, potevano averlo creato".

